

Spett.le
SUD PRESS
Direttore Responsabile Simona Scandura
Responsabile Editoriale Pierluigi Di Rosa
Via Gabriello Carnazza, 51
95129 Catania

Il sottoscritto Dott. Alfio Vincenzo Russo, nato a Zafferana Etnea il 19.7.1962, in relazione all'articolo pubblicato lo scorso 9 maggio c.a., sulla testata "SUD", dal titolo "*Zafferana e le elezioni incendiarie*" a firma della sig.ra Simona Scandura, rileva ed espone quanto segue.

Con profondo rammarico e ancor più profondo sdegno, lo scrivente ha dovuto prendere atto dell'avvenuta pubblicazione, da parte della Vostra testata, di un nuovo articolo sul proprio conto, dal contenuto palesemente diffamatorio, offensivo, pretestuoso ed infondato, attraverso il quale, prendendo spunto dalle prossime elezioni comunali di Zafferana Etnea, si tenta di effettuare azzardati e temerari accostamenti di notizie di cronaca locale in totale spregio della verità e con l'unico obiettivo di infangare l'immagine e la reputazione dell'unico (allo stato) candidato sindaco in competizione.

Nel predetto articolo si allude, anzitutto, in modo esplicito ed incontrovertibile, ad un presunto coinvolgimento del sottoscritto nell'avvenuta esclusione della lista "*Zafferana nel cuore*" collegata al candidato Alfio Barbagallo da parte della commissione elettorale circondariale, prima, e della magistratura amministrativa, poi.

La predetta esclusione, che il Tribunale Amministrativo Regionale di Catania ha individuato nella omessa autenticazione delle firme dei sottoscrittori della lista, è, evidentemente frutto di carenze organizzative dei presentatori della lista ricusata "*Zafferana nel cuore*" e non è, certamente ed intuitivamente, ricollegabile a fatto dello scrivente.

Nel suindicato articolo si afferma, peraltro, che la lista sarebbe stata esclusa "*per totale carenza di requisiti: era infatti corredata da appena 83 firme di cittadini a sostegno (ne occorrevano 200) e peraltro neanche autenticate*".

L'affermazione è palesemente erronea in quanto la Legge prevede che i presentatori della lista, in base al numero di abitanti registrato a Zafferana Etnea, debbono essere non meno di 80 e non oltre 250.

La circostanza che il Tribunale Amministrativo abbia individuato nella omessa autenticazione delle firme il motivo della ricusazione non può, in modo logicamente serio e corretto, essere imputata, quindi, allo scrivente.

Né si scorge, nemmeno come ipotesi di fantasia, in cosa potrebbero essersi sostanziate le presunte pressioni esercitate dal sottoscritto a fronte, come dianzi evidenziato, di carenze procedurali e documentabili ascrivibili, unicamente, al modus operandi dei presentatori della lista *“Zafferana nel cuore”*.

Palesamente diffamatorio e allusivo, sotto diverso profilo, è l'articolo nella parte in cui si afferma che:

“Qualche giorno fa, in piena campagna elettorale, l'auto di Barbagallo è stata incendiata, sollevando parecchi dubbi sulla “serenità” di questa competizione elettorale.

Del resto lo stesso in carica e candidato unico a succedersi Alfio Russo, qualche ombra la porta dietro e non sembra possa sanarsi con la bella iniziativa della “Casa dell'Acqua” che ne distribuisce ai cittadini “liscia o gassata”.

Invero, appare quanto mai pretestuoso, diffamatorio e strumentale accostare un evento di cronaca (sulla quale, peraltro, sono in corso indagini della Procura il cui iter *dovrebbe* essere ignoto a tutti e, quindi, anche alla autrice dell'articolo) alla persona dello scrivente, sulla quale viene inequivocabilmente ed artatamente sollevato un alone di sospetto (*“ombra”*).

È inevitabile, infatti, che la particolare allocazione tipografica e la consequenzialità logica dell'intero iter argomentativo dell'articolo, conduca inevitabilmente il lettore ad effettuare un improprio e temerario collegamento fra il sottoscritto ed il fatto di reato (l'incendio dell'autovettura) che, a detta dell'autrice dell'articolo, avrebbe compromesso la *“serenità”* della competizione elettorale.

Poco prima, peraltro, l'autrice dell'articolo, nel qualificare come *“inspiegabile”* l'omessa candidatura a sindaco dell'Avv. Giuseppe Licciardello, inserisce fra virgolette, estrapolandolo da un discorso più ampio, una parte di dichiarazione resa dallo scrivente (*“aveva paura di confrontarsi in piazza con lui”*), facendo chiaramente alludere ad un personale coinvolgimento nella mancata presentazione dello stesso candidato sindaco Licciardello ed adombrando ulteriori sospetti sulla presunta assenza di serenità della campagna elettorale, mentre, per converso, le reali motivazioni della mancata candidatura avrebbe potuto e dovuto essere richieste al diretto interessato ed ai suoi candidati.

Infine, la seconda metà dell'articolo riprende le fila di altro precedente e diffamatorio articolo pubblicato dalla Vostra testata, nel quale si punta il dito sulle presunte *“frequenzazioni”* dello scrivente.

Come già affermato, a seguito dell'attività investigativa (svolta oltretutto nei confronti di terze persone), non è emerso alcun addebito di qualsiasi natura a carico dello scrivente, tanto che, all'indomani della pubblicazione del suddetto articolo, lo scrivente è stato incoraggiato dalla Prefettura di Catania a proseguire, con serenità, nell'espletamento del mandato istituzionale.

La natura maliziosamente allusiva e palesemente diffamatoria dell'articolo si compendia, peraltro, nell'ultimo periodo dello stesso, nel quale, con estrema disinvoltura, si elencano il ritiro e/o l'esclusione degli avversari, l'incendio di un'automobile e le "frequentazioni poco raccomandabili" in consecuzione logica e grafica.

Accostamenti temerari e sconsiderati, dunque, con i quali viene compromessa la serenità degli elettori, indecisi se recarsi alle urne o astenersi dal voto contribuendo, così, ad invalidare il legittimo responso delle elezioni con grave nocumento di tutta la nostra comunità.

Ciò premesso, lo scrivente nel richiedere l'immediata pubblicazione della presente sul sito web della testata giornalistica con lo stesso risalto attribuito al diffamatorio articolo pubblicato e di cui si richiede immediata rimozione, annuncia sin d'ora che verranno adite le competenti autorità giudiziarie, sia civili che penali, al fine di tutelare l'immagine di Zafferana, oltre che la reputazione propria e dei candidati della lista Zafferana in Comune.

Distinti saluti

Dot. Alfio Vincenzo Russo

